



JANE'S WALK OLBIA 2019

LE OLBIESI CHE SI MUOVONO A PIEDI

INU Istituto Nazionale di Urbanistica

hub.MAT

Con il Patrocinio di: Toponomastica femminile

JANE'S WALK OLBIAS 2019

Le olbiesi che si muovono a piedi
La mobilità pedonale delle donne nelle strade dedicate alle donne

Sabato 04 maggio 2019 – ore 16.00

Ritrovo: Via Marie Curie, Olbia
Walk Leader: Associazione hub.MAT

La passeggiata è libera e gratuita e durerà circa 1.30h

La camminata "Le Olbiesi che si muovono a piedi" ha voluto approfondire il tema della mobilità di genere e, nello specifico, della mobilità pedonale di genere.

Le donne si muovono poco a piedi nelle nostre città per una serie di motivi: il più frequente è la percezione di insicurezza. Strade scarsamente frequentate, dintorni poco curati e percorsi non sufficientemente illuminati, ad esempio, portano molte persone a non muoversi da sole a piedi, soprattutto dopo il tramonto.

Se è vero che molte donne, ancora, si occupano della cura dei familiari e della casa, le condizioni attuali dei marciapiedi non facilitano certo molti compiti: le sezioni (dimensioni) ridotte, la scarsa manutenzione, la presenza di ostacoli e le differenze di livello rendono spesso difficile percorrerli con carrozzine o passeggini, trasportare pesi, ad esempio, ancor più se poco dopo ci si deve recare al lavoro e bisogna essere in ordine, o se piove.

La mancanza di panchine impedisce alle donne incinte o che devono allattare di avventurarsi a piedi sapendo che potrebbero avere difficoltà a trovare un luogo dove sostare ed anche la mancanza di bagni pubblici riduce l'autonomia nello spazio pubblico.

La questione è stata discussa in cammino con l'obiettivo di capire se il problema riguarda anche la nostra città.



Titolo della passeggiata: LE OLBIESI CHE SI MUOVONO A PIEDI

<https://www.facebook.com/events/587128628363783>

Data e ora: Sabato 04 maggio, ore 16h00

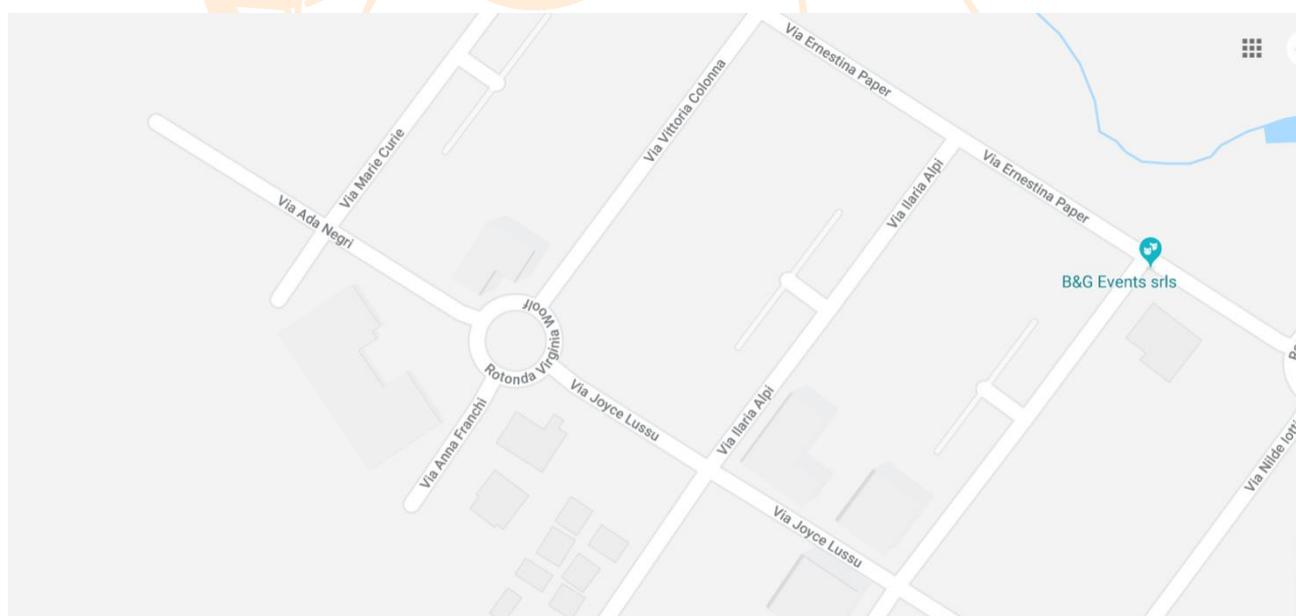
Punto di ritrovo: via Marie Curie, angolo via Ada Negri

Percorso: via Marie Curie, via Ada Negri, Rotonda Virginia Woolf, Via Ilaria Alpi, via Ernestina Paper, via Anna Franchi, via Vittoria Colonna, via Joyce Lussu, via Nilde Iotti, via Eleonora d'Arborea, Piazza Maria Lai, Piazzetta Rita Denza.

Lunghezza percorso: 2,80 km

Tempo di percorrenza: 1h30

Walk Leaders: Roberta Calcina, Anna Pittorru, Sara Pulina



La passeggiata si è svolta a partire da un quartiere periferico e di nuova urbanizzazione nel quale tutte le vie sono dedicate alle donne e si è svolta cercando di attraversare in direzione centro storico altri luoghi e piazze dedicati alle donne. Per questo motivo, la camminata ha beneficiato del patrocinio **dell'Associazione Nazionale di Toponomastica Femminile**.

È stato molto interessante osservare le reazioni dei cittadini quando la passeggiata è stata annunciata: alcuni ci hanno chiesto se la partecipazione non fosse anch'essa limitata alle donne, altri hanno sostenuto che non vi è alcuna ragione di discutere di pedonalità di genere. Il dibattito è stato vivace: è questo che conta. La stampa locale ha dedicato sufficiente copertura mediatica.

Con il tempo un po' incerto, al punto di incontro posto a circa 800 mt di distanza dal capolinea del bus più prossima si sono presentate circa 20 persone – 1 solo partecipante di sesso maschile. Una giovane mamma che spingeva una carrozzina e abita in zona ha deciso di unirsi a noi vedendoci radunate in quel luogo, spiegandoci il suo problema di accessibilità.



Il quartiere è ancora in parte non costruito e piuttosto isolato (benché dai bei panorami) e diverse partecipanti hanno spiegato quanto possa creare timore attraversare quella zona dopo il tramonto, anche per la presenza di cani randagi. La discussione ha prima preso in considerazione lo strano caso di tutte quelle vie dedicate alle donne in un'area di nuova urbanizzazione. Alcune di queste donne sono state particolarmente importanti per la Sardegna, non solo per l'Italia, come Joyce Lussu o Maria Lai. I partecipanti hanno raccontato storie e riesumato ricordi su queste donne che il mondo ricorda, ma anche scambiato informazioni su eventi letterari o celebrativi che le riguardano.





Il limite del quartiere è collegato con una zona a più alta densità abitativa da una sola strada dal traffico piuttosto veloce completamente priva di marciapiedi e dalle banchine laterali dissestate per un tratto lungo circa 300 mt; questo è un grande problema per le donne che si muovono senz'auto e, ad esempio, spingono un passeggino o portano dei pesi, ancora di più se piove o tira vento, come spesso capita.

La prima fermata dell'autobus è subito dopo: i partecipanti hanno convenuto che sarebbe utile se l'autobus potesse allungare il suo percorso per i 300mt mancanti fino al "quartiere delle donne", facilitandone l'accessibilità.

Subito dopo la passeggiata, la richiesta è stata inoltrata all'Azienda del Trasporto Pubblico Locale.



Loro ci hanno risposto il giorno dopo, confermandoci che la richiesta arriva a proposito: il prolungamento è già pianificato, anche su richiesta degli autisti (faciliterebbe la manovra di inversione di marcia) e sperano possa essere attuato entro pochi mesi.

Il percorso da quel momento in poi ha larghi e comodi marciapiedi, ma mancano le panchine per consentire la sosta – un'esigenza delle donne in gravidanza, ma non solo: le panchine sono particolarmente necessarie a chiunque si sposti con i bambini, ad esempio, o abbia una qualsiasi difficoltà motoria. E mancano i bagni pubblici: un vero ostacolo per le persone che soffrono di incontinenza (frequente durante e dopo la gravidanza), durante il ciclo mestruale, quando si ha necessità di cambiare i bambini.

La passeggiata si è conclusa con un aperitivo insieme, per scambiare opinioni e pareri e la distribuzione ai partecipanti della Carta dei Diritti del Pedone, realizzata dalla Liga Peatonal messicana e tradotta in italiano - dalla nostra associazione.

Speriamo che una migliore prospettiva di genere possa rendere le nostre città più accoglienti per tutti.



Materiale di supporto:

http://www.wherethesidewalkstarts.com/2018/01/sexism-on-sidewalk-how-poor-street.html?utm_content=buffera2d31&utm_medium=social&utm_source=twitter.com&utm_campaign=buffer#more

<https://www.theguardian.com/inequality/2017/oct/11/paying-to-stay-safe-why-women-dont-walk-as-much-as-men?fbclid=IwAR1BS8KoBq8GCFvnHwQJDHIBp4u7oX6gZEDxQl6eV8rZiJpBEoHgYluKZug>

https://www.walk21.com/single-post/2018/05/22/Women-and-Walking?fbclid=IwAR1MAN_LOmJPM-csfso1b4mWseGZYEbdeellsLW2PEoQM72QgtwrdeI6uCo